

CAMPAGNA EUROPEA SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI



Sintesi della campagna

AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI

UN BENE PER TE. UN BENE PER L'AZIENDA.

<http://hw.osha.europa.eu>



Agenzia europea per
la sicurezza e la salute
sul lavoro



Ambienti di lavoro
sani e sicuri



Indice

1.	Contesto generale.....	3
1.1	L'importanza della valutazione dei rischi	3
1.2	Valutazione dei rischi – la chiave di volta per luoghi di lavoro sani....	4
1.3	Contesto giuridico	5
2.	Posti di lavoro sani: un bene per te, un bene per l'azienda. Una campagna europea sulla valutazione dei rischi	5
2.1	Contesto	5
2.2	Obiettivi della campagna	6
2.3	Strategia della campagna	7
2.4	Calendario della campagna	8
2.5	Materiale promozionale	9
2.6	Come partecipare?	9
2.7	Certificate of Participation e Partner Offer	10
3.	Valutazione dei rischi – fatti e cifre.....	11
3.1	In Europa	11
3.2	L'approccio in cinque fasi	12
4.	Studi di casi	13
4.1	Un grave incidente chimico.....	13
4.2	Incidenti fatali nel settore agricolo	14
4.3	Lesioni da sforzo ripetuto (RSI)	14
5.	Esempi di buone prassi.....	14
5.1	Eliminazione dei rischi	14
5.2	Riduzione dei rumori e delle polveri.....	15
6.	Altri link	16
7.	Informazioni sull'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro	16

1. Contesto generale

1.1 L'importanza della valutazione dei rischi

Tutti hanno interesse a mantenere i lavoratori in condizioni di salute e sicurezza e la maggior parte delle malattie e degli infortuni connessi all'attività lavorativa possono essere prevenuti. Ma come?

La valutazione dei rischi è il primo passo da compiere

La valutazione dei rischi rappresenta il punto di partenza nel processo di gestione dei rischi. Essa consente ai datori di lavoro di comprendere quali azioni dovrebbero intraprendere per migliorare la salute e la sicurezza nonché la produttività.

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha sviluppato una campagna informativa a livello europeo incentrata sulla valutazione dei rischi. La campagna si occupa dei settori ad alto rischio e delle piccole e medie imprese (PMI) in particolare.

Fin dall'adozione della direttiva quadro europea nel 1989, la valutazione dei rischi è diventata un concetto familiare per l'organizzazione della prevenzione sul luogo di lavoro, e centinaia di migliaia di imprese in tutta Europa valutano regolarmente i loro rischi.

Ciononostante, le cifre riportate di seguitoⁱ, relative alle malattie e agli infortuni legati al lavoro, rivelano la necessità di miglioramenti. Ogni anno milioni di persone nell'UE sono vittime di infortuni sul lavoro o subiscono gravi danni alla loro salute.

➡ **Ogni tre minuti e mezzo nell'UE qualcuno muore per cause legate all'attività lavorativa. Ciò significa che ogni anno muoiono 167 000 persone a causa di infortuni sul lavoro (7 500) o di malattie professionali (159 500).**

➡ **Ogni quattro secondi e mezzo un lavoratore dell'UE è vittima di un incidente che lo costringe a restare a casa per almeno tre giorni lavorativi. Il numero di infortuni sul lavoro che costringono ad un'assenza dal lavoro per tre o più giorni è enorme, raggiungendo un livello di oltre 7 milioni l'anno.**

Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, inoltre, **costano**.

➡ Costo umano per i lavoratori e le loro famiglie: dietro alle statistiche vi sono persone reali, ciascuna con la propria storia, come illustrato negli studi di casi nella sezione 4.

- ➡ Costo per le organizzazioni: quando vi sono problemi sul lavoro, la produttività aziendale viene compromessa e gli infortuni e le malattie professionali generano costi, oltre ad accrescere i tassi di congedi per malattia e di rotazione dei lavoratori nonché il numero di lavoratori meno motivati.
- ➡ Costo per il governo: gli infortuni e le malattie vanno a incidere enormemente sui sistemi di assistenza sanitaria.

Un'adeguata valutazione dei rischi può apportare diversi **vantaggi all'impresa**:

- ➡ la creazione di condizioni di lavoro sicure consente alle imprese di ridurre i costi derivanti dagli infortuni e dalle malattie professionali;
- ➡ un'adeguata valutazione dei rischi contribuisce a ridurre i tassi di congedi per malattia, nonché i costi delle assicurazioni, grazie ad un numero minore di richieste di risarcimento;
- ➡ i lavoratori più motivati sono più produttivi ed efficienti e i tassi di rotazione del personale calano. Tutto ciò aiuta le imprese a diventare più competitive.

1.2 Valutazione dei rischi – la chiave di volta per luoghi di lavoro sani

La valutazione dei rischi è alla base dell'approccio europeo in materia di sicurezza e salute sul lavoro, e lo è per buoni motivi. Se i rischi non vengono valutati o affrontati in modo adeguato, non è possibile avviare un processo di gestione dei rischi adeguato ed è improbabile che vengano predisposte le giuste misure di prevenzione. Una valutazione dei rischi sistematica migliora pertanto la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e il rendimento dell'impresa in generale.

La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- ➡ cosa può provocare lesioni o danni,
- ➡ se è possibile eliminare i pericoli, e nel caso in cui ciò non sia possibile,
- ➡ quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi.

Quando viene individuato un rischio, la prima cosa da stabilire è
se è possibile eliminarlo.
Se questo non è possibile,
i rischi devono essere controllati.

1.3 Contesto giuridico

I datori di lavoro hanno il dovere generale di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in ogni aspetto legato al lavoro. La valutazione dei rischi consente ai datori di lavoro di adottare le misure necessarie per proteggere la sicurezza e la salute dei loro dipendenti.

La valutazione dei rischi è diventata un requisito legale fin dall'adozione della direttiva quadro 89/391ⁱⁱ. Questa direttiva mette in evidenza il ruolo chiave svolto dalla valutazione dei rischi e prescrive le disposizioni di base che ogni datore di lavoro è tenuto a rispettare. Gli Stati membri, tuttavia, hanno il diritto di imporre disposizioni più rigide per proteggere i loro lavoratori.

Per ulteriori informazioni sulla valutazione dei rischi, consultare:

<http://osha.europa.eu/topics/riskassessment>

2. Posti di lavoro sani: un bene per te, un bene per l'azienda. Una campagna europea sulla valutazione dei rischi

2.1 Contesto

Nel 2004 la Commissione europea ha emanato una comunicazioneⁱⁱⁱ sull'attuazione pratica della direttiva quadro 89/391 e delle sue prime cinque direttive individuali. Il documento sottolineava la necessità di diffondere il dovere della valutazione dei rischi, mettendo anche in rilievo la necessità di migliorarne la realizzazione e la qualità.

- ➡ Le attività di valutazione dei rischi, di documentazione e di supervisione non sono diffuse universalmente, neppure negli Stati membri dove prevale una tradizione di prevenzione.
- ➡ La valutazione dei rischi viene sovente considerata come un'azione da condurre una tantum e non come uno sforzo prolungato.

- ➡ I rischi non vengono analizzati e valutati collettivamente; di conseguenza, vengono adottate misure separate, ma non esiste un approccio integrativo per l'analisi delle condizioni sul luogo di lavoro.
- ➡ Durante la conduzione di valutazioni dei rischi generiche l'attenzione viene focalizzata sull'identificazione dei rischi evidenti ed immediati; gli effetti a lungo termine come quelli causati dalle sostanze chimiche vengono trascurati.
- ➡ I rischi psicosociali e i fattori di organizzazione del lavoro vengono raramente considerati nella valutazione dei rischi.
- ➡ L'efficienza delle misure predisposte non viene sufficientemente controllata dai datori di lavoro.

2.2 Obiettivi della campagna

La valutazione dei rischi può rappresentare una sfida, in particolare per le piccole e medie imprese, ma non necessariamente. Gli obiettivi della campagna sulla valutazione dei rischi sono i seguenti:

- ➡ **sensibilizzare** il pubblico sulla responsabilità legale nonché sull'importanza e sulla necessità pratica di valutare i rischi sul luogo di lavoro. La valutazione dei rischi non è un obiettivo di per sé, ma uno strumento potente per identificare la necessità di misure preventive,
- ➡ **demistificare il processo** e mostrare, in particolare alle PMI, che la valutazione dei rischi non è necessariamente complicata, burocratica o un compito destinato agli esperti in materia,
- ➡ **promuovere un approccio in cinque fasi** alla valutazione dei rischi (v. sezione 3.2),
- ➡ **incoraggiare le imprese** a svolgere la loro valutazione dei rischi internamente, se dispongono di personale competente sul luogo di lavoro,
- ➡ mettere in luce il fatto che la valutazione dei rischi è un **processo continuativo**, non un obbligo da adempiere una sola volta,
- ➡ sottolineare il fatto che la **qualità è determinante** (ed è importante documentare, monitorare e rivedere la valutazione dei rischi),
- ➡ promuovere una valutazione dei rischi partecipativa, ossia il **coinvolgimento di tutte le persone** presenti sul luogo di lavoro nella valutazione dei rischi,

- ▶ **promuovere buone prassi** trasferibili e contribuire a semplificare il processo.

L'obiettivo ultimo, naturalmente, è quello di aiutare a ridurre, oggi e in futuro, il numero di persone che subiscono lesioni o danni alla salute a causa del loro lavoro.

2.3 *Strategia della campagna*

Iniziando con la campagna sulla valutazione dei rischi (2008-2009), per la prima volta l'EU-OSHA si sta muovendo verso **un ciclo di campagne della durata di due anni**. Tale passo mira a rendere le campagne più efficaci nel raggiungimento degli obiettivi della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul lavoro 2007-2012.

Prolungando la campagna per la settimana europea con una durata di due anni, vi è più tempo per la preparazione e il seguito, ivi compresa la pianificazione della strategia della campagna e l'ordinazione di nuovi materiali promozionali nonché della relativa traduzione, produzione e distribuzione.

Il successo della campagna dipende dall'attivo supporto e collaborazione di un ampio ventaglio di interlocutori e partner, tra cui i *Focal Point* dell'EU-OSHA che sono costituiti solitamente dalle autorità per la salute e la sicurezza nei diversi Stati membri. Il nuovo modello, pertanto, è maggiormente incentrato sulle **campagne di rete**. Questo lascia inoltre più tempo per il seguito, in particolare per la promozione delle buone prassi e lo sviluppo di partenariati.

La campagna è stata inoltre progettata per coinvolgere un'ampia gamma di imprese ed organizzazioni nel diffondere i messaggi chiave ai loro fornitori, contraenti e vicini nonché nell'incoraggiarli a partecipare. In particolare le grandi imprese sono interessate ad aiutare le imprese più piccole nelle loro catene di approvvigionamento, lavorando insieme per condividere le esperienze e le competenze.

La campagna riceve il supporto delle presidenze UE della Slovenia e della Francia nel 2008, della Repubblica ceca e della Svezia nel 2009, nonché del Parlamento europeo, della Commissione europea e delle parti sociali europee.

2.4 Calendario della campagna

2008

13 giugno	Lancio della campagna con la Commissione europea e la presidenza slovena dell'UE a Bruxelles
20-26 ottobre	Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (settimana di calendario n. 43)
3-4 novembre	FITS (<i>Forum International Travail Santé</i>) con la presidenza francese dell'UE
Nov./dic.	Valutazione dei candidati ufficiali per le buone prassi nazionali presentate a livello UE

Le settimane europee sono una serie annuale di eventi che hanno luogo negli Stati membri dell'UE e che promuovono una migliore sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Sono aperte a tutti gli interessati nel settore.

La campagna prevede inoltre Premi per le buone prassi, volti a riconoscere le imprese e le organizzazioni che hanno contribuito in modo eccezionale alla promozione della valutazione dei rischi sul luogo di lavoro. Per tutto il 2008 i Premi per le buone prassi sono organizzati a livello nazionale ed europeo.

2009

Febbraio-marzo	Conferenza e Premi per le buone prassi con la presidenza ceca dell'UE
Febbraio-settembre	Attività tematiche; attenzione a livello locale e settoriale
19-25 ottobre	Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (settimana di calendario n. 43)
Ottobre/novembre	Conferenza con la presidenza svedese dell'UE
Novembre	Manifestazione di chiusura della campagna

In seguito all'annuncio dei vincitori dei Premi per le buone prassi, i loro esempi verranno promossi nel corso dell'intero 2009.

2.5 *Materiale promozionale*

Tutto il materiale promozionale è disponibile nelle 22 lingue dell'UE e può essere scaricato gratuitamente dal sito Internet della campagna, al seguente indirizzo:

<http://hw.osha.europa.eu>

Il materiale comprende:

- poster e opuscoli
- fogli informativi
- presentazioni in powerpoint
- studi di casi sulle buone prassi
- quiz
- animazioni con Napo, il popolare personaggio dei cartoni animati
- consigli su come organizzare e gestire attività nel corso della settimana europea
- sezioni sui partner e sugli eventi
- collegamenti a risorse su siti correlati

e molto altro...

Il sito fornisce anche l'accesso a strumenti di valutazione dei rischi per settore e pericolo, che sono di utilità pratica per lo svolgimento delle valutazioni dei rischi.

Tutto questo materiale è disponibile gratuitamente ad uso delle organizzazioni e per essere distribuito tra i loro interlocutori e partner.

Nel corso della campagna si terranno conferenze stampa e altre attività legate ai media per contribuire a divulgare l'importanza della valutazione dei rischi.

2.6 *Come partecipare?*

L'obiettivo dell'EU-OSHA è incoraggiare le persone e le organizzazioni di qualsivoglia dimensione a partecipare alla campagna nonché ad organizzare i propri eventi e le proprie attività durante le settimane europee o in qualsiasi altro momento durante la campagna.

Tutti possono partecipare:

- i datori di lavoro del settore pubblico e privato, comprese le PMI
- i manager, i supervisor e i dipendenti
- i sindacati e i rappresentanti della sicurezza
- le istituzioni operanti nel campo della sicurezza e della salute
- i professionisti nel campo della SSL

- ➡ i servizi di prevenzione regionale e locale in materia di SSL e i servizi di assicurazione.

Possono partecipare organizzando:

- ➡ manifestazioni ed esposizioni in materia di sicurezza
- ➡ interventi di formazione, seminari e workshop
- ➡ esposizioni dei migliori poster e quiz
- ➡ campagne pubblicitarie e promozionali
- ➡ partenariati tra imprese e centri di istruzione e formazione
- ➡ schemi di "buon vicinato" tra i grandi e piccoli datori di lavoro, schemi di suggerimenti
- ➡ individuazione dei pericoli
- ➡ giornate di ispezione.

Per ulteriori informazioni sugli eventi e su come partecipare, è possibile contattare il *Focal Point* del proprio paese, i cui dati di contatto sono disponibili sul sito Internet dell'EU-OSHA, al seguente indirizzo: http://osha.europa.eu/about/partners/focal_points/

Per le organizzazioni che pianificano i propri eventi per la settimana europea, il nostro sito Internet offre esempi di buone prassi, nonché forum per la condivisione di idee, per fornire un feedback e per scoprire quello che fanno gli altri.

2.7 *Certificate of Participation e Partner Offer*

L'EU-OSHA intende istituire partenariati a vantaggio di tutte le parti e ha messo in atto una serie di canali ed azioni per dare visibilità ai partner della campagna e promuovere i loro contributi e le loro attività promozionali.

- ➡ **Voi ci aiutate** a sensibilizzare il pubblico sulla valutazione dei rischi e a dare visibilità alla campagna per un posto di lavoro sano.
- ➡ **Noi vi diamo** visibilità in qualità di partner della campagna e di organizzazione che si dedica alla sicurezza e alla salute sul lavoro.

Vi sono due livelli di partecipazione e di riconoscimento:

- ➡ **Certificate of Participation** per la partecipazione attiva ad una delle attività nazionali od europee.
- ➡ Il **Partner Offer** si spinge oltre e offre l'opportunità di beneficiare di un'ampia gamma di promozioni e di innalzare il proprio profilo nella comunità SSL e non solo, attraverso l'alta visibilità fornita dalla campagna per un luogo di lavoro sano. Questa offerta è riservata a chi si impegna in modo sostanziale nella campagna e moltiplica i propri sforzi attraverso i membri della propria rete (attraverso l'organizzazione di

propri eventi, conferenze o gare, la promozione della campagna sul sito Internet, la distribuzione di materiale promozionale, ecc.).

Per ulteriori informazioni su queste offerte, consultare la sezione Partner sul sito Internet della campagna: <http://hw.osha.europa.eu/partners>

3. Valutazione dei rischi – fatti e cifre

3.1 In Europa

In tutta Europa i rischi vengono valutati con successo in imprese di diverse dimensioni. I dati empirici indicati qui di seguito, tuttavia, mostrano che vi è ancora un margine di miglioramento, in particolare tra le PMI.

Il compito della valutazione dei rischi non è diffuso universalmente

- In Francia, secondo un sondaggio condotto nel 2004, il 76% dei datori di lavoro nelle imprese con 20 o più dipendenti sostiene di aver condotto una valutazione dei rischi e stilato la documentazione necessaria.^{iv}
- Nei Paesi Bassi, i dati dell'Ispettorato al lavoro olandese per il 2006 mostrano che tra le imprese più piccole con 1 fino a 4 dipendenti, il 42% ha condotto una valutazione dei rischi (il 53% tra le imprese con 5 fino a 9 dipendenti). Questa cifra raggiunge l'81% tra le imprese con 10 fino a 99 dipendenti e il 97% tra le imprese con oltre 100 dipendenti.^v
- In Italia un sondaggio del 2005 mostra che l'88,5% delle imprese con meno di 50 dipendenti ha condotto una valutazione dei rischi. Nelle imprese con oltre 50 dipendenti tale cifra sale al 93,4%. Tra le imprese con meno di 50 dipendenti l'84,5% ha documentato le valutazioni dei rischi, mentre tra le imprese con oltre 50 dipendenti la percentuale è stata pari al 92,6%.^{vi}
- Secondo il quinto sondaggio nazionale spagnolo sulle condizioni di lavoro^{vii}, condotto nel 2003, il 61% dei datori di lavoro nel settore dell'industria e dei servizi afferma di aver condotto o di essere in procinto di condurre una valutazione dei rischi. Rispetto al sondaggio precedente del 1999 questa cifra è raddoppiata.
- In Germania, un sondaggio del 2005 indica che tra le imprese con 1 fino a 9 dipendenti il 30% ha condotto una valutazione dei rischi. Tra le imprese con 10 fino a 49 dipendenti la percentuale è stata del 54%, mentre tra le imprese con 50 fino a 249 dipendenti la stessa cifra ha raggiunto l'80%. Tra le imprese di grandi dimensioni con 250 e più dipendenti, il 97% ha effettuato una valutazione dei rischi.^{viii}

- In un sondaggio lettone^{ix}, condotto nel 2006, tre quarti dei datori di lavoro indicavano che non era stata fatta alcuna valutazione dei rischi o che era stata fatta solo parzialmente, mentre il 22% degli intervistati ha affermato che la valutazione era stata fatta integralmente. Rispetto ai dati di una ricerca precedente, si può concludere che il numero di imprese che ha condotto una valutazione dei rischi integrale è aumentato, dal 15% del 2002 al 22% del 2006.

Una valutazione dei rischi di buona qualità, comprendente la documentazione, la revisione e l'istituzione di piani d'azione, resta una sfida importante

- Sulla base di un sondaggio più approfondito sulla valutazione dei rischi, condotto in Italia nel 2000-2002, il 95% delle imprese sostiene di aver condotto una valutazione dei rischi, ma solo il 54% afferma di averla sottoposta a revisione. Inoltre, nel 23% dei casi i lavoratori esposti a rischi non sono stati identificati e nel 21% dei casi non vi sono sufficienti informazioni o non vi è alcuna informazione o descrizione delle misure preventive e protettive. Questo sondaggio mostra anche che la partecipazione dei lavoratori al processo di valutazione dei rischi è più importante nelle imprese di grandi dimensioni: il 41% nelle piccole imprese (6-10 dipendenti) e il 57% nelle imprese più grandi (più di 200 dipendenti)^x.
- Nel Regno Unito, un sondaggio condotto nel 2007 dal congresso dei sindacati tra i rappresentanti della sicurezza indica che meno di tre su dieci (28%) si ritengono soddisfatti della loro partecipazione alla valutazione dei rischi. Il 44% afferma di non aver partecipato affatto, mentre il 27% dichiara di non aver partecipato in modo sufficiente^{xi}.
- Secondo un sondaggio condotto dalla confederazione danese dei sindacati (LO) nel 2003^{xii}, tre quarti delle imprese hanno adempiuto pienamente al loro obbligo di registrare i risultati della valutazione dei rischi in un documento scritto. Quattro quinti di tali imprese hanno dichiarato di non aver avuto difficoltà nella redazione del documento. Due terzi hanno dichiarato che la conduzione della valutazione dei rischi ha avuto un impatto positivo sul loro ambiente di lavoro, mentre il 40% ha affermato che la valutazione dei rischi ha migliorato il dialogo tra dirigenti e dipendenti.

3.2 L'approccio in cinque fasi

Per la maggior parte delle imprese un approccio diretto in cinque fasi^{xiii} alla valutazione dei rischi dovrebbe funzionare in modo adeguato. Vi sono peraltro altri metodi che funzionano altrettanto bene, in particolare per rischi e circostanze più complessi.

Fase 1 — Individuare i pericoli e le persone a rischio

Individuare gli elementi presenti sul luogo di lavoro che possono causare danni e identificare i lavoratori che possono essere esposti a pericoli.

Fase 2 — Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi

Valutare i rischi esistenti (la loro gravità, la loro probabilità, ecc.) e attribuire loro un ordine di importanza. È essenziale che al lavoro da svolgere per eliminare o prevenire i rischi venga attribuito un ordine di priorità.

Fase 3 — Decidere l'azione preventiva

Identificare le misure appropriate per eliminare o controllare i rischi.

Fase 4 — Intervenire con azioni concrete

Adottare le misure preventive e protettive attraverso un piano di attribuzione delle priorità (con molta probabilità, non tutti i problemi possono essere risolti immediatamente) e specificare chi fa cosa e quando, quando un compito deve essere completato nonché gli strumenti messi a disposizione per attuare le misure.

Fase 5 — Controllo e riesame

La valutazione dovrebbe essere sottoposta ad un riesame a intervalli regolari, al fine di garantire che rimanga aggiornata. Essa deve essere riesaminata ogni volta che si verificano cambiamenti significativi nell'organizzazione o alla luce dei risultati di un'indagine su un infortunio o "quasi incidente"^{xiv}.

4. Studi di casi

Dietro un concetto come quello della valutazione dei rischi, che potrebbe essere percepita come qualcosa di astratto o come un ulteriore onere amministrativo, vi sono storie di persone reali. Le persone possono morire o dover convivere con le conseguenze di infortuni e di danni alla loro salute per il resto della loro vita, perché i rischi non sono stati identificati e gestiti.

4.1 Un grave incidente chimico

Un giovane uomo di 23 anni ha subito ampie ustioni in seguito al contatto con una sostanza infiammabile utilizzata per il lavaggio di aerografi per verniciatura. Le cattive pratiche dell'impresa includevano la mancanza di metodi sicuri per manipolare e immagazzinare sostanze chimiche pericolose nonché la mancanza di formazione e supervisione. Una pratica particolarmente pericolosa consisteva nel trasportare la pericolosa sostanza di lavaggio degli aerografi in contenitori privi di etichetta e di coperchi. Anche in seguito al terribile incidente, l'impresa non si è conformata ai nuovi requisiti dell'ispettorato del lavoro, finché non è stata perseguita legalmente dinanzi al tribunale e multata^{xv}.

4.2 Incidenti fatali nel settore agricolo

Due giovani lavoratori immigrati (21 e 27 anni) sono morti dopo essere rimasti impigliati in un macchinario utilizzato presso un'azienda frutticola. Il loro compito consisteva nell'erigere e smantellare "serre in polietilene" che vengono fissate con lunghe funi. I due giovani sono rimasti intrappolati utilizzando una macchina montata su trattore per avvolgere la fune. La valutazione dei rischi non era stata fatta e la macchina montata sul trattore era inadeguata, poiché non disponeva di un sistema di arresto automatico per le emergenze. I lavoratori non erano stati sufficientemente formati, né messi a conoscenza dei rischi legati a quel compito. Gli investigatori hanno richiamato l'attenzione sul fatto che molti lavoratori presso quell'azienda erano studenti che potevano non avere adeguate conoscenze sulle pratiche di lavoro sicure^{xvi}.

4.3 Lesioni da sforzo ripetuto (RSI)

Stephen Fisher, capo ingegnere presso un'industria aerospaziale, svolgeva un lavoro impegnativo ed interessante e stava lavorando ad un nuovo importante progetto missilistico europeo che richiedeva lunghe ore di lavoro al PC. Una mattina del 2002, mentre stava lavorando al PC, sentì un forte ed improvviso dolore (*"un'improvvisa fitta sul dorso della mano"*) che risaliva fino al braccio. Da allora la sua vita cambiò totalmente. Dovette smettere immediatamente di usare il computer, non poté più usare il telefono o guidare. Dopo due mesi accettò il congedo per malattia a lungo termine. Diciotto mesi dopo è stato collocato in pensione di invalidità.

Dopo quasi 6 anni e dopo aver speso oltre 13 000 EUR in trattamenti per lesioni da sforzo ripetuto, poiché tale cura non era disponibile per mezzo del servizio sanitario nazionale britannico, non si è ancora ripreso totalmente. Le sue lesioni gli impediscono ancora di svolgere lavori che alcuni anni fa avrebbe considerato come facili da svolgere.

Questi rischi sono noti e ben documentati, ma purtroppo non è stata fatta alcuna valutazione dei rischi. Queste lesioni possono essere prevenute identificando (attraverso una valutazione dei rischi) l'esistenza del rischio o i sintomi precoci e intervenendo precocemente. Purtroppo la sua esperienza non è l'unica nel suo genere^{xvii}.

5. Esempi di buone prassi

5.1 Eliminazione dei rischi

Un'impresa olandese produce componenti nervati per pavimentazioni. Essa utilizza un sistema di pallet in legno per trasportare questi prodotti, che richiede ai lavoratori la manipolazione di blocchi di pallet pericolosi del peso asciutto di circa 25 kg.

Il rischio di disturbi muscoloscheletrici derivanti dalla manipolazione manuale di questi pesanti blocchi di pallet è stato riconosciuto durante la valutazione dei rischi.

Tra le potenziali soluzioni sono stati individuati la modifica della forma o dei materiali dei pallet e l'impiego di ausili di sollevamento meccanici. L'impresa, tuttavia, è giunta alla conclusione che la migliore soluzione fosse l'eliminazione dei pallet.

Una sessione di "brainstorming" con i dipendenti ha permesso di individuare la soluzione: incorporare un elemento incassato nei componenti nervati stessi, rendendo superflui i pallet di legno. La fattibilità di questa soluzione è stata provata, esaminando in particolare se i nuovi componenti mantenessero gli standard qualitativi e di costruzione richiesti.

Il risultato è che né i dipendenti, né altri lavoratori come gli autisti in subappalto, devono fare sforzi fisici e rischiare lesioni manipolando i pallet.

Ad un costo annuo di 137 000 EUR, la riprogettazione ha permesso di risparmiare 91 000 EUR l'anno per l'impiego di altri componenti e 22 000 EUR per l'acquisto di pallet. È più difficile attribuire direttamente alla riprogettazione il calo di assenze dal lavoro per malattia, avvenuto negli ultimi tre anni, ma ci deve essere un nesso. Altri vantaggi includono una riduzione del rumore, poiché non sono più necessarie inchiodatrici automatiche per riparare i pallet, nonché consegne più rapide poiché non è più necessario caricare i pallet sui camion.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al seguente sito:
<http://osha.europa.eu/publications/reports/TE7606536ENC>

5.2 Riduzione dei rumori e delle polveri

Nel processo di fabbricazione dei metalli di un'impresa austriaca venivano condotte intensive operazioni di molatura che creavano molta polvere e rumori. L'impresa decise di apportare miglioramenti a tale processo e di istituire un progetto speciale per ridurre le emissioni.

Furono messe a disposizione sufficienti risorse umane e finanziarie, creando un team di progetto che includeva i lavoratori colpiti dalle emissioni, i dirigenti, medici del lavoro, rappresentanti del consiglio dei lavoratori ed esperti in materia di prevenzione. Il team ha esaminato le possibili soluzioni, discutendo con i potenziali fornitori e con le autorità per la salute e la sicurezza. Circa una dozzina di progetti sono stati preparati e valutati.

Le modifiche introdotte comprendevano:

- ▄▄▄▶ cabine di molatura con ventilatori a estrazione
- ▄▄▄▶ ventilatori a estrazione locale
- ▄▄▄▶ sistemi di filtraggio a cartuccia

- ottimizzazione della cattura della polvere, riprogettando l'officina di molatura degli strumenti
- migliore illuminazione per ridurre i bagliori e le ombre.

Il risultato è stato:

- una riduzione dei carichi atmosferici di polvere (fino al 90% in alcuni luoghi);
- riduzione delle correnti d'aria
- riduzione del rumore di 10 dB(A) per gli operatori dei macchinari e per l'area circostante in seguito all'introduzione delle cabine.

L'investimento totale è stato di circa 400 000 EUR. Oltre alle migliori condizioni di salute e di sicurezza per i lavoratori, i vantaggi della riduzione delle polveri includono un risparmio totale di circa 70 000 EUR l'anno.

Per maggiori informazioni, consultare:

<http://osha.europa.eu/publications/reports/106>

6. Altri link

Sito Internet della campagna

<http://hw.osha.europa.eu>

Scheda descrittiva 80 - *La valutazione dei rischi: ruoli e responsabilità*

<http://osha.europa.eu/publications/factsheets/80>

Scheda descrittiva 81 - *La valutazione dei rischi, la chiave per garantire ambienti di lavoro sani e sicuri*

<http://osha.europa.eu/publications/factsheets/81>

Direttiva 89/391 del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

<http://osha.europa.eu/legislation/directives/A/1/1>

Valutazione dei rischi

<http://osha.europa.eu/topics/riskassessment>

7. Informazioni sull'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, con sede a Bilbao (Spagna), è stata istituita dall'Unione europea per rispondere alle esigenze d'informazione nel settore della sicurezza e della salute sul lavoro. L'Agenzia si propone di stimolare lo sviluppo e la diffusione di informazioni che contribuiscono a proteggere i lavoratori europei.

Riunendo rappresentanti dei governi, datori di lavoro e organizzazioni dei lavoratori, nonché i più importanti esperti in materia di sicurezza e salute negli Stati membri e in altri paesi, l'Agenzia costituisce una fonte affidabile, equilibrata ed imparziale di informazioni in materia di SSL.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito Internet dell'Agenzia:
<http://osha.europa.eu>

ⁱ P. Hämäläinen, J. Takala, K.L. Saarela, (study to be published), Tampere University of Technology (Finland), study made for the International Labour Office, ILO.

ⁱⁱ Council Directive 89/391/EEC of 12 June 1989 on the introduction of measures to encourage improvements in the safety and health of workers at work.
(<http://osha.europa.eu/legislation/directives/A/1/1>).

ⁱⁱⁱ COM (2004) 62 final: COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF REGIONS on the practical implementation of the provisions of the Health and Safety at Work Directives 89/391 (Framework), 89/654 (Workplaces), 89/655 (Work Equipment), 89/656 (Personal Protective Equipment), 90/269 (Manual Handling of Loads) and 90/270 (Display Screen Equipment).

^{iv} Th. Coutrot, *Plus de trois établissements sur quatre déclarent évaluer les risques professionnels, Premières Synthèses n-09.3*, Dares, Mars 2007 (Enquête relations professionnelles et négociations d'entreprise (REPONSE) 2004-2005).

^v M. Bos, F. Saleh, O. Erdem, J. Samadhan, *Arbo in bedrijf 2006^{*}. Een onderzoek naar de naleving van arbo-verplichtingen, blootstelling aan arbeidsrisico's en genomen maatregelen in 2006*, Arbeidsinspectie, October 2007.

^{vi} S. Perticaroli, A. Leva, *La cultura della sicurezza. Indagine sulle modalità di gestione di salute e sicurezza nelle aziende italiane*, ISPESL, November 2006.

^{vii} Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el trabajo, Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales, *V Encuesta nacional de condiciones de trabajo*, 2004.

^{viii} Survey conducted by BGZ (Berufsgenossenschaftliche Zentrale für Sicherheit und Gesundheit):

http://www.hvbg.de/d/bgzbz_info/veranst/archiv_vera/bgz_fachv_nov_2005/seite02.html

http://www.hvbg.de/d/bgzbz_info/pdf_bild_info/bgz_fach_nov_2005/pp_rentrop.pdf

^{ix} A/S "Inspecta Latvia" & RSU DVVI, *Working conditions and risks in Latvia*, 2007. (Research "working conditions and risks in Latvia" 2005-2007).

^x Coordinamento delle Regioni e Province autonome, *Rapporto conclusivo del progetto nazionale di monitoraggio e controllo dell'applicazione del D.Lgs. 626/94*, November 2003.

^{xi} TUC, *Focus on Health and Safety. Trade Union trends survey 06/02. TUC biennial survey of safety reps 2006*, London, 2006.

^{xii} LO, *Danske virksomheders brug af APV* (Danish Companies' use of Workplace Risk Assessment), April 2003.

^{xiii} Whether the risk assessment process in your country is divided into more or fewer steps, or even if some of the five steps are different, the guiding principles should be the same.

^{xiv} A near miss is an unplanned event that did not result in injury, illness or damage — but had the potential to do so.

^{xv} Reported in Health and Safety Practitioner, UK, 23.1, January 2005.

^{xvi} <http://www.hse.gov.uk/press/2005/e05095.htm>

^{xvii} <http://ew2007.osha.europa.eu/europeansummit/> (see "Stephen Fisher" - Workshop 3).